

## EDITORIA PRESENTATO CONCORSO LETTERARIO 'PUGLIA D'ORO 2009'

(ANSA) - BARI, 3 DIC - L'identità della Puglia nasce dal passato e si affida ai giovani per transitare nel futuro. Negli anni Trenta del '900, il futuro fondatore e direttore del quotidiano "Il Tempo", Renato Angiolillo, realizzò una ricerca su oltre 300 famiglie pugliesi, l'élite del mondo imprenditoriale dell'epoca. Oggi, il concorso letterario "Puglia d'oro 2009" si rivolge alle generazioni giovanili per colmare i 70 anni di vuoto dalla pubblicazione del lavoro del giornalista potentino (1901-1973). E' stato il presidente del Consiglio regionale pugliese, Pietro Pepe a presentare alla stampa l'iniziativa della Fondazione onlus Carlo Valente. I giovani concorrenti - informa una nota dell'ufficio stampa del consiglio regionale - potranno aggiornare le biografie familiari che compongono un quadro d'insieme di vite, personaggi ed aziende, contenuto nei tre annali "Puglia d'oro" realizzati da Angiolillo nel 1935, 1937 e 1939. Ormai introvabili, sono proposti in un unico volume dalla casa editrice Giuseppe Laterza e rappresentano una preziosa documentazione storica e uno spaccato della Puglia degli anni '30, ha sottolineato Pepe. "La finalità di fondo dell'intervento culturale - ha detto - si pone in linea con la politica che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale conduce da tre anni e che punta a valorizzare la memoria storica della regione". Il lavoro sul campo di Renato Angiolillo, (16 mesi di lavoro per il primo volume) fotografa la realtà pugliese di allora, le famiglie, le professioni, ha ricordato il presidente della fondazione, Aurelio Valente, nel segnalare il ricorso a strumenti moderni a disposizione dei giovani in concorso. Per i contatti sarà privilegiata la rete, attraverso il sito internet [www.fondazionecarlovalente.it](http://www.fondazionecarlovalente.it) e al nuovo grande volume è allegato un CD con la versione su supporto informatico. Fornendo un'immagine in movimento della realtà pugliese, "il testo è importante per diverse ragioni", ha notato la prof.ssa Enrica Di Ciommo De Bellis, docente di storia contemporanea dell'Università di Bari. "E' importante recuperare l'identità collettiva, un fantasma che andiamo ricercando e che difficilmente ritroviamo, in una regione che viene rappresentata all'esterno come 'le Puglie' non a caso", ha osservato il giornalista Lino Patruno. Il "nuovo Mezzogiorno, che è necessario costruire e su base interregionale, ha sempre più bisogno di interventi culturali - ha osservato l'editorialista Egidio Pani - è opportuno perciò coinvolgere altri docenti e studenti, spingerli a fare ricerche e studi, per capire cos'è la Puglia, visto che ancora non lo sappiamo".(ANSA).